

Ente

Comunità di Lasino e Madruzzo

sec. XV - 1810 [agosto 31]

Luoghi

Lasino

Archivi prodotti

Comunità di Lasino e Madruzzo, sec. XV - 1810 [agosto 31]

Comune di Lasino , sec. XV - 1810 [agosto 31]

Documentazione della villa - frazione e curazia di Madruzzo, sec. XV - 1810 [agosto 31]

Storia

Il paese di Lasino si trova nella valle di Cavedine, che da Vezzano scende da Drena verso il lago di Garda; la valle si estende alle pendici del monte Bondone.
In epoca antica la valle venne attraversata dai Reti e dai Galli, poi dai Romani: molte sono le testimonianze in valle dell'antichità, dove sono stati rinvenuti numerosi resti archeologici.

Con la costituzione del Principato vescovile di Trento nel 1027 Lasino e l'intera valle ne seguiranno le vicende.

In epoca d'antico regime Lasino, come tutti i paesi della valle, era dunque direttamente sottoposto al principe vescovo di Trento, il quale esercitava qui sia il potere politico-amministrativo che quello religioso, amministrandoli tramite il massaro vescovile e il decano di Calavino. Lasino era legata alla città di Trento come parte della "Pretura esterna" e all'interno di questa alle comunità collocate "Di là dell'Adige" ("Oltre il Bus de Vela"); a causa del suo vincolo con il capoluogo del Principato, il villaggio non ebbe modo di sviluppare grande autonomia, pur esercitando la gestione dei propri beni silvo-pastorali. Il territorio della comunità di Lasino e Madruzzo faceva inoltre parte della Mensa vescovile ed era quindi strettamente legata al vescovo anche dal punto di vista economico.
In antico regime i paesi della valle di Cavedine erano uniti da un modello politico-amministrativo comune. Tra le comunità rurali della valle di Cavedine si costituirono le comunità di Calavino con Lasino e Madruzzo e di Cavedine con Brusino, Vigo, Stravino, con assemblee dei vicini - le regole -, in cui si fissavano le norme per lo sfruttamento dei beni comuni. Lasino e Madruzzo formavano insieme un'unica comunità, pur mantenendo una certa autonomia relativamente alla gestione del rispettivo territorio.
L'archivio comunale di Lasino conserva un estratto della "Carta di regola, e capitoli da osservarsi per le ville di Lasino, e Madruzzo confermata l'anno 1709 li 23 gennaio", brano riportato in un processo di fine Settecento (vd. 1.3.46 nel presente inventario).
E' del 1793 il testo dei "Capitoli della comunità di Lasino", conservato presso l'Archivio di Stato di Trento (Libri copiali, serie II, vol. 82) e pubblicato in "Carte di regola e statuti delle comunità rurali trentine", a cura di Fabio Giacomoni.
La situazione dei rapporti in valle all'epoca si rispecchiava anche nella struttura della parrocchia di Calavino, che si componeva di quattro quartieri, costituitisi nell'unione delle comunità frazionali (ville), tra cui c'era Lasino con Madruzzo. Dal punto di vista ecclesiastico Lasino

si trovava infatti legato strettamente a Calavino, che era sede ecclesiastica (sede di pieve ad immemorabili, documentata dal 1236, poi sede parrocchiale decanale) da cui dipendevano la chiesa di Madruzzo (sede di beneficio curaziale dal 1644, espositura dal 1738) e la chiesa di Lasino (curazia da 1753, parrocchia solo dal 1938). La Pieve di Calavino comprendeva, oltre al paese omonimo, Lasino, Madruzzo, Padergnone, Vezzano, Ciago, Lon, Fraveggio, Covelo, Santa Massenza, Sarche.
Le vicende di Calavino, Lasino e Madruzzo con l'omonimo castello, sono dunque legate da sempre. Il castello di Madruzzo apparteneva al Principe vescovo; si trattava di un cosiddetto Volksburg, ovvero un castello che anticamente fungeva da rifugio per gli abitanti del borgo. Dato in feudo ai signori locali, a cominciare - nel 1161 - da Gumpone di Madruzzo, il castello diventò nel tempo uno dei luoghi simbolo dell'importante famiglia dei Madruzzo, più volte principi vescovi di Trento.
Nel 1703 le truppe del generale Vendome attraversarono la valle dei laghi per portarsi da Trento ad Arco; il paese di Lasino però - come pure Vezzano - scampò alla devastazione che colpì i paesi circconvicini.
Intorno agli anni 1765-1767 avvenne la divisione della comunità di Calavino nei comuni di Calavino e di Lasino e Madruzzo.
Il principe vescovo di Trento reggerà il potere temporale in queste terre fino alla secolarizzazione del Principato vescovile, avvenuta nel 1803: a partire da questa data il Trentino diviene parte prima dell'Austria, poi del Regno di Baviera fino al 1810, e del Regno Italico fino al 1813-1814, anno in cui viene infine a far parte dell'Impero d'Austria.
Con il 1810 cessa definitivamente il periodo comunitario (ma già sotto il primo dominio austriaco le comunità avevano subito delle limitazioni da parte delle autorità statali) e nasce il comune moderno.
Durante il Regno Italico vi fu una riorganizzazione territoriale ed amministrativa, sancita dal decreto vicereale del 24 luglio 1810, che istituiva il Dipartimento dell'Alto Adige e lo organizzava in distretti, in cantoni e in comuni di tre classi; in epoca napoleonica la comunità di Lasino e Madruzzo cessa di esistere e Lasino diviene parte del comune di Calavino. Dopo il ritorno all'Austria, per quanto riguarda il Circolo di Trento l'ordinamento comunale napoleonico rimase tuttavia in vigore fino al 31 dicembre 1817; l'ordinamento austriaco entrò in vigore dal 1° gennaio 1818, in applicazione della circolare n. 11135/3818 del Capitanato circolare di Trento del 4 novembre 1817. Nella ridefinizione politica ed amministrativa del territorio trentino in epoca austriaca, il comune di Lasino rientrerà nell'Imperial Regio Giudizio distrettuale di Vezzano, mentre Madruzzo diviene una sua frazione.